

La ricerca scientifica che potrebbe salvare un italiano su cinque oggi è vietata per legge.

Infarto. Diabete. Morbo di Parkinson. Alzheimer. Distrofie muscolari. Alcune forme di tumore e di leucemia. Un numero potenziale di pazienti che – secondo il premio Nobel Renato Dulbecco – si avvicina ai 10 milioni. Uomini e donne a cui la legge sulla fecondazione assistita vieta ogni speranza.



“Mi chiamo Luca Coscioni. Se tu fossi qui davanti a me, non potresti sentire la mia voce. Nove anni fa sono stato colpito dalla sclerosi laterale amiotrofica. E' una malattia neuromuscolare oggi incurabile, che rende chi ne è colpito paralitico e incapace di parlare con la propria voce. Oggi, grazie alla scienza, posso di nuovo comunicare. Impiego mediamente 30 secondi per scrivere una parola, che poi verrà letta dal sintetizzatore vocale del

computer grazie al quale posso parlare, esprimermi. In una parola, vivere. Le parole per me sono diventate una risorsa scarsa. Devo distillarle una per una, come una cosa preziosa.

Eppure, ce ne sono mille che vorrei urlare. Per dare a migliaia di persone come me una speranza. Perché la ricerca che potrebbe salvarci non si fermi. La mia malattia, come l'infarto, il diabete, il morbo di Parkinson, l'Alzheimer, le distrofie e certe forme di cancro, può, forse, essere curata ricorrendo alle cellule staminali, cellule che si trovano negli embrioni ai primissimi giorni di fecondazione. Se e come, ce lo potrebbe dire la ricerca scientifica.

Oggi, in Italia, hanno approvato la legge che limita gravemente la fecondazione assistita e che proibisce la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali. E' stata così proibita la speranza per migliaia di coppie sterili e per milioni

di malati che, come me, lottano quotidianamente per la propria sopravvivenza.

Con Emma Bonino e i radicali abbiamo avviato la raccolta delle firme per un referendum che cancelli questa legge assurda, violenta e fondamentalista. Ti chiediamo di andare subito in Comune a firmare, per evitare che sulla nostra vita e sulla nostra salute siano altri a decidere, per rendere l'Italia più libera e moderna.

C'era un tempo per i miracoli della fede. C'è un tempo per i miracoli della scienza. Un giorno il mio medico potrà, lo spero, dirmi: “Prova ad alzarti, perché forse cammini”. Il fatto è che non ho molto tempo, non abbiamo molto tempo. E, tra una lacrima e un sorriso, le nostre dure esistenze non hanno bisogno degli anatemi dei fondamentalisti religiosi, ma del silenzio della libertà.

*Grazie per la tua attenzione”
Luca Coscioni*

Perché la legge contro la fecondazione assistita è da cancellare con il referendum:

1. La legge vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali, cioè la speranza di cura per 10 milioni di malati italiani. La legge vieta qualsiasi ricerca sugli embrioni, compresi quelli soprannumerari destinati ad essere eliminati. La legge vieta altresì la clonazione terapeutica.

2. La legge stabilisce l'equivalenza tra embrione e persona. Per la prima volta nel nostro ordinamento si sancisce il principio di equivalenza tra un ovulo fecondato ed un individuo umano titolare di diritti, in palese contraddizione anche con la legge sull'aborto.

3. E' una legge culturalmente arretrata. Si fonda infatti sull'as-

sunto per cui la fecondazione assistita sarebbe un intervento contro natura e perciò immorale.

4. La legge obbliga il medico a trattamenti pericolosi per la salute della donna. Limitando a tre il numero degli ovociti da fecondare, e impedendo il congelamento degli embrioni, la legge diminuisce le probabilità di successo della fecondazione assistita, costringendo le donne a ripetuti trattamenti che aumentano il rischio di danni alla salute.

5. La legge vieta l'accesso alle tecniche di procreazione assistita alle coppie portatrici di malattie genetiche, ma non sterili. In Italia, considerando le diverse malattie genetiche, è un pro-

blema che riguarda moltissime coppie.

6. La legge obbliga la donna a far nascere un bimbo malato o interrompere la gravidanza, nel caso di trasmissione di malattie genetiche. La legge obbliga il medico a impiantare nell'utero tutti gli embrioni (anche quelli malati), costringendo la donna alla scelta tra far nascere un bimbo malato o abortire.

7. La legge impedisce di avere un figlio quando entrambi, o uno dei due membri della coppia, siano completamente sterili. E' infatti vietata la fecondazione eterologa (ossia con utilizzo di seme od ovociti da donatori esterni).

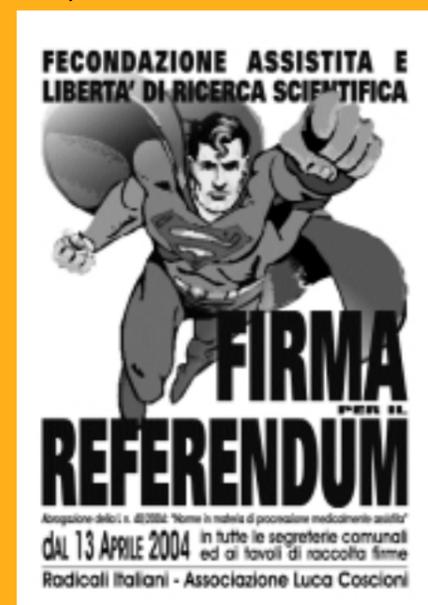
L'Associazione Luca Coscioni.

L'Associazione si batte per la libertà di ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali e per l'abolizione della nuova legge sulla fecondazione medicalmente assistita. Ha raccolto attorno a sé l'appoggio di 50 Premi Nobel e il sostegno di oltre 2400 accademici e scienziati italiani. Il premio Nobel Josè Saragat è il Presidente d'Onore. L'Associazione si batte anche perché a tutti i livelli istituzionali i malati siano resi autonomi nella gestione dell'assistenza di cui hanno bisogno (progetto "vita indipendente") e perché a chi è condannato dalla malattia alla prigione del silenzio sia restituito il diritto di parola, attraverso la stessa tecnologia che ha permesso a Luca di diventare un simbolo di libertà (progetto "libertà di parola").

Cosa sono le cellule staminali.

Le cellule staminali embrionali sono cellule ricavate da embrioni ai primi stadi di sviluppo. Al contrario di quelle adulte, esse possono trasformarsi in cellule di qualsiasi tessuto umano (possono essere indotte a divenire, ad esempio, cellule del fegato, del cuore o dei neuroni). Grazie a questa proprietà, le cellule staminali embrionali possono essere utilizzate per riparare organi o tessuti umani danneggiati.

Secondo il Rapporto stilato dalla commissione di studio nominata nel 2000 dal ministro Umberto Veronesi e presieduta dal premio Nobel Renato Dulbecco, "l'utilizzo di cellule staminali di varia origine può portare a sviluppare metodiche cliniche per il trattamento di un numero



di pazienti che si avvicina ai 10 milioni di individui". In altri Paesi, come la Gran Bretagna, questa ricerca è consentita e sostenuta.

La fecondazione assistita.

Una coppia su 5 in Italia è sterile, e ogni anno nascono circa 9.000 bambini attraverso tecniche di riproduzione assistita. La scienza medica infatti consente oggi di sostituire all'arbitrio di eventi casuali (come, per esempio, la sterilità della coppia e le patologie ginecologiche), la scelta libera e responsabile degli individui.

Puoi firmare per il referendum presso la Segreteria Comunale del tuo Comune di residenza. Per info: 06.6826. Se sei consigliere o funzionario comunale o provinciale, puoi raccogliere tu le firme. Istruzioni e materiali su www.lucacoscioni.it

Hai votato contro i finanziamenti pubblici ai partiti, per una giustizia giusta, contro le ritenute alla fonte sullo stipendio. Poi hai votato per chi vuole che non cambi niente.

E' venuto il momento di votare per i radicali.

Non affidare le cose in cui credi a chi non è d'accordo con te. La legalizzazione dell'eutanasia e delle "non-droghe" leggere, l'abolizione della legge sulla fecondazione assistita, le grandi riforme liberali ed europee.

Il 60% degli italiani ha votato per il divorzio, aprendo la strada alla legalizzazione anche dell'aborto. L'81% ha votato per un'alternativa al nucleare, l'86% ha votato il "referendum Tortora" per la responsabilità civile dei giudici, l'83% per il maggioritario, il 55% per la depenalizzazione del consumo di droghe, il 90% per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, il 56% per abolire le ritenute sindacali alla fonte sugli stipendi.

A volte è successo che il 98% dei partiti per i quali hai votato, abbia fatto in Parlamento il contrario di quello che volevi.

E' la prova che insieme si vince, ma anche che i referendum devono essere difesi contro chi non li ha mai voluti.

Per questo i radicali ti chiedono il voto alla Lista Emma Bonino per le elezioni europee: per difendere anche in Europa le conquiste fatte, e quelle da fare nel futuro.

Partito Radicale, partito storico.

Il Partito Radicale è oggi il più antico partito italiano e la prima forza politica transnazionale riconosciuta dall'ONU. Dal 1974 ad oggi, i radicali hanno reso possibile la convocazione di 89 referendum popolari, raccogliendo oltre 50 milioni di firme autenticate e certificate di cittadini italiani; sui 44 referendum giudicati ammissibili (la Corte Costituzionale ne ha arbitrariamente bocciati 49, mandando al macero più di 25 milioni di firme!), sono stati espressi più di un miliardo (!) di voti validi; e per 31 volte ha vinto il "sì" alla proposta radicale, con 597.007.350 voti favorevoli.

Nel 1988 i radicali hanno

dato vita al progetto transnazionale: così, rappresentanti di popoli oppressi e massacrati in tanta parte del mondo hanno potuto trasformare le loro cause in una causa comune, prendendo la parola alle Nazioni Unite, denunciando violazioni di diritti umani fondamentali, lottando per la libertà e i diritti delle loro genti.

I referendum che gli altri non volevano: sulla giustizia...

La battaglia di Enzo Tortora per una giustizia giusta portò nel 1988 alla vittoria del referendum per la responsabilità civile dei magistrati con l'86% dei Sì. La partitocrazia italiana fece subito approvare una legge che andava esattamente in senso opposto.

...sulla droga...

Il 55% degli elettori italiani votarono Sì al referendum per la depenalizzazione del consumo di droghe nel 1993. Contro quel risultato, il proibizionismo ha continuato sia con la sinistra che con la destra, e oggi il Governo ha presentato un progetto di legge ancora più repressiva.

...sulle ritenute fiscali e sindacali alla fonte...

Il 55 per cento degli elettori italiani votarono Sì al referendum per l'abolizione della trattenuta alla fonte delle iscrizioni sindacali. Confindustria e sindacati si misero d'accordo per aggirare l'esito del referendum. Successivamente, la Corte Costituzionale impedì di votare per l'abolizione della trattenuta fiscale in busta paga.

...sul finanziamento ai partiti.

Nel 1993, il 90,3% degli italiani ha votato il referendum per abolire il finanziamento pubblico dei partiti. Da allora, contro quel voto, i partiti si sono ripresi tutto, con gli interessi: 160 miliardi di lire nel 1997, 110 nel 1998, altri 770 solo tra il 1999 e il 2001. E adesso vogliono fare tombola: con quello che chiamano "rimborso elettorale", ogni elettore "vale" 1 euro l'anno (e per ciascuno dei 5 anni della legislatura!), sia al Parlamento europeo, che alla Camera, che al Senato. Se

mettiamo insieme queste elezioni europee e le prossime elezioni politiche del 2006, fanno oltre 180 milioni di euro!

Allora, non è forse il caso di smettere di votare per chi continua ad approvare queste leggi? E sostenere invece chi si è battuto contro, chi ha proposto i referendum, chi ha restituito in piazza quello che veniva rubato ai cittadini? Non è il momento di dare il voto alla Lista Emma Bonino?

Un partito transnazionale, che parla nel mondo la lingua della libertà.

Interrompere lo sterminio per fame nel mondo, fermare la pena di morte, istituire la Corte Penale Internazionale e creare un'Organizzazione mondiale della e delle democrazie. Per occuparsene, i radicali sono stati e sono anche "transnazionali". Perché i grandi temi come l'ambiente, l'immigrazione o il narcotraffico, ma anche,

ormai, la sicurezza "interna" e l'economia, coinvolgono le persone senza badare alle frontiere.

Come quando, nei primi mesi del 2003, i radicali hanno promosso la campagna "Iraq libero" per interrompere il massacro di vite e di libertà perpetrato per decenni da Saddam, senza dover ricorrere all'intervento armato. Sostenuti dalla maggioranza assoluta dei parlamentari italiani, i radicali chiedevano che la comunità internazionale fosse unita nel costringere Saddam ad accettare l'esilio per instaurare un governo sotto l'egida dell'ONU, un'amministrazione provvisoria in grado di gestire la transizione verso la democrazia. Non se ne fece nul-

la, nemmeno da parte del Governo italiano, e le cose presero un piega diversa.

Molti dicono che il radicamento del diritto e della democrazia è la strada per liberare centinaia di milioni di persone dalle tirannie mediorientali e dal richiamo della propaganda antioccidentale. Vi sono esempi, a partire da quello della Turchia, che dimostrano come la democrazia sia compatibile con la prevalenza della fede islamica. Per questo, a parole sembrano tutti d'accordo sul fatto che sia necessario che l'"occidente" sostenga con determinazione le persone ed i gruppi che, all'interno dei Paesi mediorientali, si battono per la laicità, il diritto e la democrazia.

Dalle parole... ai fatti: Emma Bonino - che ha scelto da prima dell'undici settembre 2001 di passare buona parte del suo tempo al Cairo e di imparare l'arabo - promuove una campagna mondiale contro la pratica delle mutilazioni genitali femminili. Con Emma, i radicali hanno organiz-



zato nello Yemen la "Conferenza di San'á", alla quale hanno partecipato ministri e rappresentanti di decine di Paesi del Medio Oriente e africani che, per la prima volta, hanno affrontato insieme il tema dei diritti umani, civili e politici. La dichiarazione finale della conferenza testimonia di un "vento nuovo", che potrebbe cominciare a soffiare nel mondo islamico, se saremo capaci di dar loro una mano. Certo, i popoli oppressi in tutto il mondo il 12 e 13 giugno non possono votare. Tu però sì.

Porta in Europa i radicali. In difesa della libertà e della legalità, in difesa delle tue opinioni e di quelle degli altri.

Perché non occorre essere radicali, per votare radicale.

Vota Lista Emma Bonino.

